

Dopo ventidue ore d'inquietudine generale il Balducci arrivò, il 18 :	<i>p.0086.1</i>
Dopo due giorni d'inquietudine generale il Balducci arrivò, il 20 :	<i>p.0358</i>
Intanto erano state sollecitate le questure: Milano, Bologna, Vicenza , Padova. Fu, per Ingravallo e per il dottor Fumi,	<i>p.0086.3</i>
Intanto erano state interpellate le questure: Milano, Bologna, Verona e Padova. Fu, per Ingràvola e per il dottor Fumi,	<i>p.0358</i>
Il Balducci, miracolosamente ignaro, scese dal treno alle otto , col bavero del soprabito alzato, con la faccia tutt'altro che rubizza in quel momento e un po' annerata , per giunta : co la cravatta allentata : con l'aria d'aver dormito , nel disagio e sopra interminabili sussulti , a fondo . Lui e il treno avevano tenuto fede al telegramma , d' altronde impreciso . Ma direttissimo in arrivo a Termini alle otto c'era soltanto il Sarzana : che a lo stridere ultimo e al conseguente blocco dei freni spaccò il minuto, orologi sotto la pensilina e marciapiede a bocche aperte ad attenderlo , in ottemperanza a le nuove direttive : così gloriosamente impartite dal de Quo . La terribile notizia gli fu	<i>p.0086.9</i>
Il Balducci, scese dal treno alle 8 , ignaro. La terribile notizia	<i>p.0358</i>
La terribile notizia gli fu partecipata col debito riguardo e con ogni più opportuno smorzamento bell'e là su la banchina, mentre i viaggiatori , dai finestrini , si disputavano ancora i facchini con vocazioni imperiose o imploranti , e i facchini avevano assunto il tono dei loro grandi momenti, svizzeri e milanesi in arrivo bagaglio solido : gli fu partecipata dai parenti della moglie ivi accorsi per invito d'Ingravallo	<i>p.0086.20</i>
La terribile notizia gli fu data con ogni buon riguardo bell'e che lì sulla banchina, dai parenti della moglie vestiti a lutto	<i>p.0358</i>
co uno sciamanno nero su le spalle, fatto a giubbarello de mandrillo , una collana de pallette nere intorno al collo, un cappellino da professoressa di pedagogia , una faccia da procuratore del re.	<i>p.0086.28</i>
in vel nero, con una collana de palle nere ar collo, na faccia da procuratore del re:	<i>p.0358</i>

l'Orestino, quello granne granne co du dentoni gialli che somigliava tutto ar povero zi' Peppi, era, se po di, lo zio Peppe spaccato.	<i>p.0087.1</i>
l'Orestino, quello granne granne co li due dentoni gialli che somigliava tutto er povero zio Peppi, era, se può di, 'o zio Peppe spaccato.	<i>p.0358</i>
C'era pure il brigadiere in divisa : Di Pietrantonio. Quando	<i>p.0087.4</i>
C'era pure il brigadiere Di Pietrantonio. Quando	<i>p.0358</i>
a zi' Remo, quello ch'era successo, lui poveromo pe prima cosa posò a	<i>p.0087.6</i>
je lo fecero capì, che cos'era successo, lui pover'omo pe' pprima cosa posò a	<i>p.0358</i>
quelle notti di treno. Pareva propio che stasse co la capoccia per aria, da nun senti nemmanco quello che je diceveno .	<i>p.0087.9</i>
quelle notti di treno. Pareva co' 'a testa fuori, de nun capì che cosa je dicevano .	<i>p.0358</i>
frattempo la salma era stata rimossa, e trasportata al Policlinico, dove si	<i>p.0087.11</i>
frattempo la salma era stata rimossa e trasferita al Policlinico, dove si	<i>p.0358</i>
esterno del corpo. Nulla. Rivestitala e ricompostala , ne venne fasciata la gola	<i>p.0087.13</i>
esterno del corpo. Nulla. Rivestitala e ricomposta , ne venne fasciata la gola	<i>p.0358</i>
per le constatazioni di legge a via Merulana, indi al Policlinico, in persona del giudice istruttore cavalier ufficial Mucellato .	<i>p.0087.19</i>
pe' le constatazioni di legge, in perzona der giudice istruttore cav. uff. Muccellato .	<i>p.0358</i>
Anche il sostituto procuratore del re commendator Macchioro le aveva	<i>p.0087.21</i>
Anche il Sostituto Procuratore del Re comm. Macchioro le aveva	<i>p.0359</i>

Quello de Palazzo Chiggi nun j'era parso vero de di	<i>p.0087.23</i>
Quello de Palazzo Chigi nun j'era parzo vero deddi	<i>p.0359</i>
i giornali. Sul corpo, nulla, dopo il coltello e quei graffi,	<i>p.0087.27</i>
i giornali. Sul corpo, nulla, dopo il cortello , e quei graffi,	<i>p.0359</i>
ritrovate a caso, ignorava del tutto la destinazione . Le provò , le riprovò qua o là, inutilmente .	<i>p.0087.32</i>
d'altre chiavi ignorava la collocazione . Assistevano le du' signore	<i>p.0087.32</i>
Nel suo studiolo non erano neppure entrati . Lo scrittoio , a chiusure « Marengo Universal », apparve indenne da manomissioni . Lo aprì lui: tutto in ordine. Altrettanto lo schedario di ferro, dove teneva certi pappiè: era un armadietto verdescuro tinto a fuoco , pulito pulito , che andava d'accordo co la libreria di legno mezzo vuota e mezzo ingombra di squinternati libracci , come un giovane ragionieretto appena uscito dal barbiere co la vecchia danarosa e gocciolosa di naso ch' egli amministra e deruba , innamorata di lui. A tutto il muto sopraluogo assistettero le du signore, le du zie ,	<i>p.0087.33</i>
di P.S. Di Pietrantonio in realtà maresciallo , un agente, certo	<i>p.0088.4</i>
di P.S. Di Pietrantonio, un agente, certo Rodolico	<i>p.0359</i>
De Pompeo e der Biondone de Terracina il dottor Ingravallo se fidava: l'artri ereno certe capocce toste, a le vorte, prima de faje entrà la psicologia! Queli dua chiaveveno er fiuto bono: sapeveno conosce le persone da la faccia, così a un'occhiata: e magara senza paré.	<i>p.0088.7</i>
De Pompeo e der Biondone de Zagaròlo il dottor Ingràvola ce se fidava: gli artri ereno certe capocce toste, alle vorte, prima de fajje intrà la psicologia! Quelli due chiaveveno er fiuto bono: sapeveno guardà in faccia le perzone, , così a n'occhiata: e magari senza paré.	<i>p.0359</i>
Quello che je premeva, a Ingravallo , era più de tutto la	<i>p.0088.11</i>
Quello che je premeva, all' Ingràvola , era più che tutto 'a	<i>p.0359</i>

diceva lui, degli spettatori e de li prottagonisti der dramma: de sto branco de fregoni e de fiji de mignotte	<i>p.0088.13</i>
diceva lui, degli spettatori e delli pottagronisti der dramma: de sto branco de fregoni e de fiji de mignotte	<i>p.0359</i>
e de le commare loro e madame porche futtute. Fu invocato	<i>p.0088.15</i>
e delle loro degne comari e madame sorche futtute. Fu invocato	<i>p.0359</i>
Il perito d'armi discese con una cassetta da falegname a manico quadro infilata	<i>p.0088.19</i>
Il perito d'armi discese con una cassetta a manico infilata sul braccio	<i>p.0359</i>
delle pinze, con una chiave inglese, per giunta : oltre a buon nerbo di	<i>p.0088.22</i>
delle pinze e delle chiave inglese: oltre a buon nerbo di chiodi	<i>p.0359</i>
un beccuccio in fonno, e je bastava de faje appena er solletico o coll'uno	<i>p.0088.25</i>
un beccuccio in fonno, e je bastava de fajje appena appena er solletico o co l'uno	<i>p.0359</i>
di nontiscordardimé dentro l'armadio a specchi , avvinta da un bel nastrino	<i>p.0088.33</i>
di nontiscordardimé dentro l'armadio a specchî , avvinta da un bel nastrino	<i>p.0360</i>
de quer mucchio de seta, de tutte quele sottovesti, quelle camicie e quelli fazzolettini ricamati .	<i>p.0088.37</i>
de quelle sete a mucchio, de quei fazzolettini de seta .	<i>p.0360</i>
sì. Era sparita a sua volta. Anche li du libbretti de risparmio	<i>p.0088.39</i>
sì... Era evaporata a sua volta. Anche li tre libretti de risparmio	<i>p.0360</i>
più nemmanco loro!» «Che cosa?» « I libretti de risparmio de Liliana.»	<i>p.0089.2</i>
più neppur loro!» «Che cosa?» « I libretti de risparmio de Liliana...».	<i>p.0360</i>

der Banco de Santo Spirito, uno de la Banca Commerciale .» «Intestati a ... lei? ...	<i>p.0089.4</i>
der Banco de Santo Spirito, uno der Monte dei Paschi, uno della Banca Popolare de Novara...».	<i>p.0360</i>
La sottilizzazione del tesoruccio (sui libretti nominativi, poi, non c'era pericolo) parve accasciare il sor Remo	<i>p.0089.7</i>
La sottilizzazione del tesoruccio parve accasciare il sor Remo	<i>p.0360</i>
mendace, se po di: ma nessuno dei presenti riuscì a vincerla, non il	<i>p.0089.11</i>
mendace anche, ma nessuno dei quattro riuscì a vincerla, non il	<i>p.0360</i>
«sì, sì, va' pure a caccia mo: mo che la lepre è scappata,» quel' omaccio che annava su e giù pe casa a tirà fora tutti li tiratori de li mobbili , pe guardacce drento ... si gnente gnente j'aveveno rubato una spilla .	<i>p.0089.15</i>
«sì, sì, vai a caccia ora...: mo' che la lepre è scappata... quell' omaccio che annava su e giù pe ccasa a ttirà fora tutti li tiretti delli mobili ... pe' guardacce drento ... se gnente gnente j'aveveno rubato no spillo	<i>p.0360</i>
de' suoi tribolati consigli , dopo le voci multiregionali della questura e la certamente romana de la sora Manuela ne lo sconquasso telefonico del giorno avanti: e, adesso , tanto zi' Marietta che zi'	<i>p.0089.20</i>
manco un ricordo aveva lasciato a li cuggini ? a le zie? a zi' Marietta sua che l'aveva tenuta in collo, se po di, da quando j'era morta mammà? manco una medajetta de la Madonna?	<i>p.0089.25</i>
Manco un ricordo aveva lasciato? alli cugini ? alle zie?... a zi' Marietta sua che l'aveva tenuta in collo, se può di, da quando j'era morta mammà? manco na medaglietta de la Madonna?	<i>p.0360</i>
De fa testamento nun ciaveva pensato , povera fija ! Quando uno ha da morì a quer modo, nun lo po sapé prima, nun lo po prevede . Madonna santa ,	<i>p.0089.29</i>
De fà testamento nun ciavea penzato , povera fijja ! ...Quando uno ha da morì nun lo po' sapé	<i>p.0360</i>

...Madonna Santa ,	
alla casata bellissima dei Valdarena, «na famija che in tutto er generone	<i>p.0089.35</i>
alla casata bellissima dei Valdarena, «na famijja che in tutto er generone	<i>p.0360</i>
più floride, delle più piantate in terra: ommini , donne, pupi. L'idea che	<i>p.0089.37</i>
più floride, delle più piantate in terra: òmini , donne, pupi. L'idea che	<i>p.0361</i>
così, povere zie! stava pe diventà un tormento , un male ar core. Un	<i>p.0090.2</i>
simmile, povere zie! stava pe' diventà un' angoscia , un male ar core: un	<i>p.0361</i>
ammazzamento così. Rancura, orrore, terrore , un grido nella tenebra! Le	<i>p.0090.3</i>
ammazzamento simmile!. Spavento , rancura, orrore, grido nella tenebra! Le	<i>p.0361</i>
vadano lacerati in modo così drastico i certificati in-folio dello stato	<i>p.0090.5</i>
vadano lacerati in modo così drastico i certificanti in folio dello stato	<i>p.0361</i>
già vivente, eternamente vivente, e per sacramento alienata a nozze a un	<i>p.0090.15</i>
già vivente: eternamente vivente: e per Sacramento alienata a nozze a un	<i>p.0361</i>
Rivorrebbero a loro disposizione la possibilità , la valenza nuziale profferta ad altro, allo sposo	<i>p.0090.17</i>
de cacciatore, de viaggiatore in tessuti . Quale uso ha fatto de la	<i>p.0090.29</i>
de cacciatore, de viaggiatore de commercio . Quale uso ha fatto della	<i>p.0361</i>
l'ha mannati a sbatte , li paoli? E queli marengi cor galantomo brutto? Queli marenghini gialli gialli tonni tonni de quanno nun c'era ancora sto Pupazzo a Palazzo Chiggi , a strillà dar balcone come uno stracciarolo ?	<i>p.0090.32</i>
li ha mannati a sbatte , i paoli? E quelli marengi cor galantomo brutto?... Quelli marenghini gialli	<i>p.0361</i>

gialli tonni tonni de quanno nun c'era ancora sto scemo , a Palazzo Chigi , a strillà dar balcone come 'n cenciario ?	
che du rognoni a Natale. «E mo indove so' annati?» pensaveno . «Che ce	<i>p.0090.38</i>
che du' capponi de Natale. «Mo' dove sono annati?» penzaveno . «Che, ce	<i>p.0362</i>
la validità carnale e dotale de su' moje ? Che ne ha saputo combinà,	<i>p.0091.2</i>
la validità carnale e dotale de su moije ? Che ne ha ssaputo combinà,	<i>p.0362</i>
degli anni! Inopinato accredito degli equinozi ! Renda, sicché, risputi	<i>p.0091.10</i>
degli anni! Inopinato accredito degli equinozî ! Renda, sicché, risputi	<i>p.0362</i>
fora, sto buraccione in commerci! Nun s' azzardi d'accusà Giuliano, verga	<i>p.0091.11</i>
fuora, sto bottacchione in commerci! Nun se facci ad accusà Giuliano, verga	<i>p.0362</i>
il confronto.» Il loro cervello, de quele du befane de zi' Marietta e zi'	<i>p.0091.13</i>
il confronto...». Il loro cervello, de quelle du' befane de zi' Marietta e zi'	<i>p.0362</i>
cistifele drento il rodimento del fegato, insino a le penombre dietro li	<i>p.0091.17</i>
cistifele, drento il rodimento del fegato, inzino alle penombre dietro ai	<i>p.0362</i>
i Lari: quelli che vedeno e stanno zitti , in der respirà l'odore de	<i>p.0091.19</i>
i Lari: quelli che vedeno e taceno , in der respirà l'odore de	<i>p.0362</i>
la lama avevano tremato di non poter gridare : e negli opachi volumi de	<i>p.0091.21</i>
la lama avevano tremato de nun poté chiamare : e negli opachi volumi de	<i>p.0363</i>
brigadiere e der chiavaro, scartato er mappamonno de la Manuela,	<i>p.0091.24</i>
brigadiere e der chiavaro, scartato er mappamondo de la Manuela,	<i>p.0363</i>

l'Oreste non sapeva manco lui come contenese . Il Valdarena, al	p.0091.26
l'Oreste non sapeva manco lui che contegno prendere . Il Valdarena, al	p.0363
prodotti (ufficio, fattorini d'ufficio) si palesarono validi fino alle 9.20,	p.0091.29
prodotti (ufficio, fattorini d'ufficio) si rivellarono validi fino alle 9.20,	p.0363
alle 10.35, quando lui chiamò gente. La pupa Felicetti , messagli davanti, negò	p.0091.36
alle 10.35, quando lui chiamò gente. La pupa, messagli davanti, negò	p.0363
pe le scale: quella ch'annava a di bongiorno ai Bottafavi ch'aveva	p.0091.37
pe' le scale: quella ch'aveva incontrato le du' venditrici de caciotta	p.0363
Poi ammutoli: e stretta da nuove e da rinnovate domande, poi da	p.0092.1
Poi ammutoli. Stretta da nuove domande, e da esortazioni	p.0363
volesse far segno di no. La sua mamma, inginocchiata là, viso contro viso, le	p.0092.5
volesse far segno di no. La sua mamma, accoccolata là, viso contro viso, le	p.0363
le sussurrava dentro un orecchio, baciandola : «Di', di' la verità, cocca	p.0092.7
le sussurrava dentro n'orecchio, basciandola : «Di', di' la verità, cocca	p.0363
signorino qua, su le scale, vedi com'è bionno ? che pare un angelo? Di',	p.0092.9
zignorino qua, sulle scale, vedi com'è biondo ?... Che pare n'angelo? Di',	p.0363
che te vo tanto bene, tiè ,» le scoccò du baciozzi , «nun te spaventà der	p.0092.11
«nun te spaventà der dottore. Er dottor Ingarballo nun è un dottore de	p.0092.12
«nun t'hai a spaventà der dottore... Er dottore nun è 'n dottore de	p.0363

un dottore de queli brutti, che so' tanto cattivi , poveretti , de queli che te	<i>p.0092.13</i>
'n dottore de quelli che fa tutù...	<i>p.0363</i>
poveretti , de quelli che te fanno la buca su la lingua . È un dottore	<i>p.0092.14</i>
su, su, cocca mia, ch'er dottor Ingarballo te regala una pupazza,	<i>p.0092.19</i>
su, su, cocca mia... ch'er dottor Ingràvola te regala 'na bella pupa...	<i>p.0363</i>
te regala una pupazza , de quelle che movono l'occhi, cor zinale rosa co	<i>p.0092.20</i>
te regala 'na bella pupa de quelle de piazza Navona... cor zinale rosa co	<i>p.0363</i>
Mo vedrai . Dillo a mamma tua in un' orecchia .» Lei allora chinò il capo	<i>p.0092.21</i>
Mo' vvedrai ... Dillo a mamma tua in un orecchio ...». Lei allora chinò il capo	<i>p.0363</i>
strillava disperatamente fra le lacrime: « 'nnamo 'ia, 'nnamo 'ia »: dopo di	<i>p.0092.24</i>
strillava disperatamente fra le lacrime: «... nnamo 'ia, nnamo 'ia ...»: dopo di	<i>p.0364</i>
«ve dico!», sosteneva che fosse una bambina straordinariamente	<i>p.0092.26</i>
«ve dico!», sosteneva che fosse una pupa straordinariamente sveglia	<i>p.0364</i>
che co li pupi bisogna sapecce fa .» A Ingravallo sembrò invece un'idiota,	<i>p.0092.28</i>
sveglia, per l'età. A Ingràvola sembrò un'idiota.	<i>p.0364</i>
in tutto degna di sua madre. Il caso Pirroficoni non aveva ancora	<i>p.0092.30</i>
un'idiota. Il caso Girolimoni non aveva ancora	<i>p.0364</i>
le penne: de pavone o de pollo guasto che puzza. Comunque era	<i>p.0092.33</i>
le penne: de pavone o de pollo marcio che puzza. Comunque era	<i>p.0365</i>

avvenimento che Giove Farabutto , preside a' nuvoli, t'abbi fiantato davanti il naso, plaf, plaf	p.0092.37
avvenimento che Giove Farabutto e preside a' nuvoli t'abbî fiantato davanti il naso, plàf, plàf	p.0364
è il giuoco di qualunque, istituto o persona, voglia attribuire alla propaganda e alla pesca	p.0093.3
è il miserò giuoco di qualunque, istituto o persona, voglia attribuire alla «propaganda» e alla pesca	p.0364
(narcisista a contenuto pseudo-etico) aggranfia il delitto alieno , reale o creduto	p.0093.6
(narcisista a contenuto pseudo-etico) aggrinfia il delitto alieno , reale o supposito	p.0364
sopra una mascella d' asino : conducendosi per tal modo a esaurire (a distendere) nella inane fattispecie d'un mito punitivo la sudicia tensione che lo compelle al pragma:	p.0093.8
sopra un mascellone d' asino : conducendosi per tal modo a esaurire (a distendere, a evacuare) nella inane fattispecie d'un mito punitivo la sudicia tensione che la compelle al pragma:	p.0364
Il crimine alieno è « adoperato » a placar Megera anguicrinita ,	p.0093.12
Il crimine alieno è « adoperato » a esibire alle baccanti (o menadi	p.0364
istruttoria, e l'orgasmo cinobalànico dell'anticipato giudizio.	p.0093.21
istruttoria, e l'orgasmo cinobalànico dell' anticipato giudizio.	p.0364
Rileggasi in <i>Guerra e Pace</i> al libro terzo, parte terza , il capo 25, doloroso atroce racconto	p.0093.22
Rileggi subito in «Guerra e Pace» al libro terzo, parte terza , il capo 25, maraviglioso racconto	p.0364
racconto: e intendasi la sommaria esecuzione dello sciagurato	p.0093.23
racconto: e intendivi la sommaria esecuzione dello isciagurato	p.0364
teatrando di sulla scalea di Palazzo	p.0093.25
teatrando di sulla scalèa di Palazzo	p.0364

a' dragoni di ucciderlo a sciabolate, li astante la folla:	<i>p.0093.27</i>
a' dragoni di anciderlo a sciabolate li astante la folla:	<i>p.0364</i>
vile e teatrale, chez nous , quel Facciaferoce col pennacchio :	<i>p.0093.31</i>
vile e teatrale, chez nous , quel Predappiogiuda in pernacchî :	<i>p.0364</i>
dopo le cannonate secche e la strage (di Borodino).	<i>p.0093.36</i>
dopo i bei pernacchî di cannonate secche e la strage (di Borodino).	<i>p.0364</i>
Il mal capitato Pirrofici fu ridotto in fin di vita a busse da un taliana di quelli:	<i>p.0093.37</i>
Il mal capitato Girolimoni fu ridotto in fin di vita a busse da un taliana di quelli:	<i>p.0364</i>
Paracadde giù da' nuvoli e implorava che no, che	<i>p.0094.1</i>
Lui paracadde giù da' nuvoli e implorava che no, che	<i>p.0365</i>
L' Urbe , proprio al tempo de' suoi accessi di buon costume e di questurinizzata	<i>p.0094.4</i>
L' urbe , proprio al tempo de' suoi accessi di buon costume di questurinizzata	<i>p.0365</i>
alcuni periodici strangolamenti di bambine :	<i>p.0094.6</i>
alcuni periodici strangolamenti di bimbine :	<i>p.0365</i>
Rosamaltonio enixa: Maledito Merdonio dictatore impestatissimo. Il Ficoni Pirro , meschino!	<i>p.0094.10</i>
Rosamaltonio polluta enixa: Maledito Merdonio dictatore impestatissimo. Il Limoni Giro , meschino!	<i>p.0365</i>
E colloqui per cenni e per digitazione varia da finestra a contrada: e viceversa .	<i>p.0094.20</i>
E colloquî per cenni e per digitazione varia da finestra a contrada: e viceverza .	<i>p.0365</i>
Il Pirrofici avea fatto, com'e' suole, alcuna carezza alla bimba: il quale	<i>p.0094.28</i>

Il Girolimoni avea fatto, com'e' suole, alcuna carezza alla bimba: il quale	<i>p.0365</i>
il Testa di Morto in pernacchi eruttò che «la polizzia romana in	<i>p.0094.30</i>
il Testa di Morto in pernacchi eruttò che «la polizzia romana in	<i>p.0365</i>
dubitativo di un qualche onesto funzionario salvò le ossa al Ficoni ,	<i>p.0094.33</i>
dubitativo di un qualche onesto funzionario di carriera salvò le ossa al Limoni ,	<i>p.0365</i>
nel pomeriggio di quel giorno stesso, 18 marzo, a Santo Stefano del Cacco : per più ore: dal	<i>p.0094.36</i>
nel pomeriggio di quel giorno stesso, 20 marzo: per più ore: dal	<i>p.0365</i>
in mano l'iniziativa delle indagini». Ingravallo , stavolta, non se la senti	<i>p.0095.1</i>
in mano l'iniziativa delle indagini. Ingràvola , stavolta, non se la senti	<i>p.0366</i>
chiaro, si sarebbe andati nel difficile: lo scabroso interrogatorio avrebbe	<i>p.0095.3</i>
chiaro, si sarebbe andati nel difficile: lo spinoso interrogatorio avrebbe	<i>p.0366</i>
lo sminuzzarsi nelle sofisticherie d'un particular genere d' inquisizione , o col rompere a disgustose crudesse, d'un' indagine delle più crude . I rapporti ... tra il Balducci e la moglie: stati d'animo . Rivenne a galla	<i>p.0095.5</i>
lo sminuzzarsi ...in certe crudesse, in certe ... sofisticherie... I rapporti ... tra il Balducci e la moglie. Rivenne a galla	<i>p.0366</i>
invidiabile. Co quela zavorra ne la stiva ... nun c'era mare che ce la potesse, nun c'era inflazione . Il vedovo abbozzò una	<i>p.0095.13</i>
invidiabile. Con quella zavorra in delle stive , ... non c'era mare che c'avesse... Il Balducci abbozzò una	<i>p.0366</i>
tanto i suoi che quelli de Liliana: per facilitare la dimostrazione , disse, che lui doveveno mettelo fora	<i>p.0095.16</i>

d'ogni dubbio , fusse pure un' ombra d'un minuto	
tanto de' suoi che de quelli de Liliana: s'aiutò con un taccuino de pelle:	<i>p.0366</i>
Stamo a fa li scherzi ?» Le labbra gli presero a tremolare , scoppiò in singhiozzi , di cui sussultò la cravatta . Rasciugato quel pianto, , si rimise a recuperare di memoria: s'aiutò con un taccuino de pelle, pelle de cocodrillo : de quelli propio da signori : che aveva portato con sé. Ce stava notato er bene loro. Liliana teneva la cassetta de sicurezza a la banca , a l' agenzia numero undici de la Commerciale che faceva puro servizio de cassette con un caveau de li più moderni : a piazza Vittorio propio de fronte ar mercato , sotto li portici : bravo : all' angolo de via Carlo Alberto . E poi però ce n'aveva un' artra a corso Umberto ,	<i>p.0095.19</i>
«Er padre de Liliana, er povero mi' socero , era un omo sincero : uno che ciaveva naso: lui alla rivoluzione poco ce credeva , stavorta nun viè , diceva, e de l' anonime , poi, nun c'è da fidasse pe gnente: anzitutto ... propio perché so' anonime : nun se sa come se chiameno , nun se sa quello che fanno , indove stanno. Si gnente gnente viè un giorno che je pija la fantasia de dì sto fregno me lo buggero , tu che fai? Valle un po' a pescà su a Milano pe dije : "a sora nònima , sto qua, che rivojo indietro li sordi mia." Stai accomodato ! No, no. Buoni quinquennali! diceva. So' più sicuri dell'oro! diceva ch'oggi salisce ma domani cala : e un po' de consolidato cinque per cento , magara , de quello che te fa dormì tra du cuscini. Robba garantita da lo stato: da lo stato italiano! È un palazzo de granito , lo stato, credeme a me lì nun c'è nessuno che te buggera . Che interesse ciaverebbe? Questo, poi, dichenò che vo fa sur serio.» Citato lo socero , a un mesto sorriso del dottor Fumi, il Balducci... si riservò di produrre elenchi dettagliati , esatti . Lui, Liliana.	<i>p.0095.30</i>
e bancarie, e di poi chiarimenti vari circa la sua posizione di	<i>p.0096.9</i>
e bancarie, e di poi chiarimenti varî circa la sua posizione di	<i>p.0366</i>
li baiocchi, se poteva dì tra lui e su' moje nun esisteva nemmeno.	<i>p.0096.11</i>
baiocchi, se poteva dire, tra loro nun esisteva nemmeno.	<i>p.0366</i>

difficoltà, un'angustia de circolante, un prestito , fusse solo da oggi a domani ... Che! Una cambiale?» In famija manco sapeveno che fusse.	<i>p.0096.13</i>
Na difficoltà, ... un'angustia de circolante, ... un imprestito , fusse solo dall'oggi ar domani ... Che! ... Na cambiale?...» In famijja manco sapeveno che fosse ...	<i>p.0366</i>
Come mai, con tanti mezzi, vivevano là tra queli bottegari tignosi , negozianti	<i>p.0096.18</i>
Come mai, con tanti mezzi, vivevano là tra quei bottegari de mezza tacca , negozianti	<i>p.0366</i>
l'idea de lo sgommero, la pigrizia . L' appartamento l'aveva comperato mi' socero , ciaveva pure abitato	<i>p.0096.21</i>
l'idea de lo sgommero, la pigrizzia ... Er quartiere l'aveva comperato mi socero, ciaveva pure abitato	<i>p.0366</i>
Un colpo d'occhio, nel commercio! «Che vòle dottó?» Si praticavano già da	<i>p.0096.28</i>
Un colpo d'occhio, in commercio! ...«Che vole dotto'?»: si praticavano già da	<i>p.0366</i>
S'ereno fidanzati, s'ereno sposati in quela casa. Poi, una volta marito	<i>p.0096.32</i>
S'ereno fidanzati, s'ereno sposati in quella casa. Poi, una volta marito	<i>p.0367</i>
Un certo riserbo. «La voja de nun fa fatica a faticà per Pinco: tant'è	<i>p.0096.35</i>
Un certo riserbo ... «La vojja de nun fa ffatica a faticà per Pinco ... tant'è	<i>p.0367</i>
o l'altro s'ha pure da morì: e fiji gnente. Manco lo facesse pe dispetto. E poi ... l' armistizzio de la guerra!	<i>p.0096.36</i>
E poi	
o l'altro s'ha pure da morì ... e figli gnente. Manco oo facesse pe ddispetto ... E poi ... la guerra ! E poi	<i>p.0367</i>
c'eravamo accomodati, avevimo preso l' abitudine . C'era er termosifone ,	<i>p.0096.38</i>
ce s'eremo accomodati, ciavevemo presa l' abitudine ... C'era er termozifone ,	<i>p.0367</i>
callo nun è, ma insomma! Se po pure contentasse . C'era er bagno ...	<i>p.0097.1</i>
callo nun era ... ma inzomma! C'era er bagno ...	<i>p.0367</i>

adottà una ragazza, pe forza! ... E quela povera bestiola de Lulù, che nun voleva movese a nessun costo ! Pure lei! Dov'era annata a	<i>p.0097.4</i>
adottà na ragazza, pe fforza! ... E quella povera bestiola della Lulù, che nun voleva movese a nessun patto ! ... Pure lei! ...Dov'era annata a	<i>p.0367</i>
spuntata. Esonero no, ma insomma. Un cinturone de cuoio, un pistolone:	<i>p.0097.9</i>
spuntata. Esonero no ... ma insomma. 'N centurone de cuojo, 'n pistolone ...	<i>p.0367</i>
sicché ... Nel diciassette , dopo du anni de fidanzamento a momenti, questi me sa che nun la pianteno , me so' detto tra me. E allora, coraggio . Si propio l'abbiamo da fa, decidémese. S' aricorderà come se stava co l' appartamenti : tutti queli profughi ! Da lo socero mio c'era posto: in artre parti nun se trovava . Me so' messo ... in casa de lo socero : nun c'era artro da fa . Quela casa era come si fusse nostra, vojo di mia e de Liliana. »	<i>p.0097.13</i>
«Capirà: quer poterte mette in maniche de	<i>p.0097.19</i>
«Capirà ... quer potemme mette in maniche de	<i>p.0367</i>
Un gran desiderio de carma , dopo il lavoro, dopo i	<i>p.0097.20</i>
Un gran desiderio di quiete ... dopo il lavoro, dopo i	<i>p.0367</i>
lavoro, dopo i treni , de poté fa er commodo suo: de nun dovesse incaricà de tutti li pasticci der prossimo	<i>p.0097.21</i>
lavoro, dopo i treni, de poté fa li suoi comodi ... de nun dovesse incaricà de tutti li pasticciacci der prossimo	<i>p.0367</i>
in quel maledetto palazzo del ducentodicinnove . Mo se ne	<i>p.0097.27</i>
in quel maledetto palazzo del centodiciannove . Mo' se ne	<i>p.0367</i>
«Quanto al resto? Mbè: semo ommini . Se viaggia ... Un quarche	<i>p.0097.32</i>

«Quanto al resto?... Mbè ... semo òmini ... Se viaggia ... Un qualche	<i>p.0367</i>
Ma in quella direzione ... un attimo de titubanza : un certo incremento , sia pur lieve, del naturale rossore de la faccia.	<i>p.0097.34</i>
Ma in quella direzione ... la storia non pareva filare così liscia.	<i>p.0367</i>
a non voler contare il primo del giovedì , sul luogo del delitto,	<i>p.0097.37</i>
a non voler contare il primo del primo giorno sul luogo del delitto,	<i>p.0368</i>
Fumi e il brigadiere Di Pietrantonio, o maresciallo che fosse. Ore e giorni	<i>p.0098.3</i>
Fumi e il brigadiere Di Pietrantonio. Ore e giorni	<i>p.0368</i>
cugino e marito vennero posti a confronto: il diciannove mattina, ch'era sabato :	<i>p.0098.6</i>
cugino e marito, vennero posti a confronto: il 21 mattina:	<i>p.0368</i>
Balducci era andato a dormire al D'Azeglio . Grave e serio il marito,	<i>p.0098.7</i>
Balducci era andato a dormire al Flora . Grave e serio il marito,	<i>p.0368</i>
Ingravallo e il dottor Fumi non li	<i>p.0098.12</i>
Ingràvola e il dottor Fumi non li	<i>p.0368</i>
Fu introdotto don Corpi, che si tolse adagio il cappello: con un gesto prelatizio .	<i>p.0098.24</i>
Fu introdotto don Corpi.	<i>p.0368</i>
gufo molto vicini al naso: il quale, in immagine , in mezzo a loro, non	<i>p.0098.28</i>
gufo molto vicini al naso: il quale, in mezzo a loro, non	<i>p.0368</i>
a faje capì la ragione, de chi è. Du scarpe nere nere lustre lustre,	<i>p.0098.32</i>
a fajje capì la ragione, de chi è. Du' scarpe nere nere lustre lustre,	<i>p.0368</i>

da camminà su l'Aventino , oltrecché sul Celio, a sòla doppia. Uomo di notevole	<i>p.0098.34</i>
de camminà in sur Celio, a sola doppia. Uomo di notevole	<i>p.0368</i>
disse che: fuori Roma, a trovà certi amichi a Roccafringoli, su su in	<i>p.0099.3</i>
disse che: fuori Roma, a trovà li parenti a Roccafringoli, su su in	<i>p.0369</i>
su su in cima ai monti, a monte Manno , quasi, che da Palestrina ce	<i>p.0099.4</i>
che da Palestrina ce se va cor ciuccio , e rientratovi da nemmeno venti ore ,	<i>p.0099.5</i>
dove ce se va cor ciucio , e tornatovi da due giorni solo,	<i>p.0369</i>
un primo tempo,» asserì, ancora tutto emozzionato e inorridito dalla	<i>p.0099.11</i>
un primo tempo», ancora tutto commosso e inorridito dalla	<i>p.0369</i>
L'aveva cercato un po' per tutto, buttando all'aria tutte le carte, de tutti li tiratori de lo studio	<i>p.0099.14</i>
L'aveva cercato un po' per tutto, mettendo sossopra tutti i tretti:	<i>p.0369</i>
a mente: lo aveva depositato con altre buste e con certi ... ricordi	<i>p.0099.17</i>
... lo aveva depositato con altre carte e con certi ... ricordi	<i>p.0369</i>
detto messa alle sei. J'aveva preso un batticore , a momenti. Estrasse da	<i>p.0099.19</i>
detto Messa ... J'aveva preso un batticuore , a momenti ...	<i>p.0369</i>
Estrasse da quer portafogli di cuoio nero di vitello e porse al dottor Fumi	<i>p.0099.21</i>
Estrasse dalla cartella di cuoio e porse al dottor Fumi	<i>p.0369</i>
funzionari, o meglio il dottor Fumi e Ingravallo , decisero di aprirla	<i>p.0099.26</i>
funzionari, o meglio il dottor Fumi e l' Ingràvola , decisero di aprirla	<i>p.0369</i>

alla presenza di don Corpi e di quattro testimoni , oltrecché del richiamato	<i>p.0099.29</i>
alla presenza di don Corpi e di quattro testimoni , oltrecché del richiamato	<i>p.0369</i>
inquantocché non mutate. Consultarono anzitutto , pe telefono , il regio	<i>p.0099.32</i>
inquantoché non mutate. Consultarono prima pe' ttelefono il regio	<i>p.0369</i>
Liliana si fosse rivolta a quer vecchio bagarozzo , simpatico e furbissimo,	<i>p.0100.2</i>
Liliana si fosse rivolta a quer vecchio bacherozzo , simpatico e furbissimo,	<i>p.0369</i>
atroceamente sordo nella rocca della sua competenza . All'ufficio di testimoni	<i>p.0100.3</i>
atroceamente sordo. All'ufficio di testimoni	<i>p.0370</i>
Il cerimoniale fu subito espletato: era mezzogiorno o quasi : un'altra	<i>p.0100.5</i>
Il cerimoniale fu subito espletato: era mezzo giorno e mmezzo , però: un'altra	<i>p.0370</i>
alta, per vividi accenti, con risonanze napoletane dai quattro cantoni del	<i>p.0100.9</i>
alta per vividi accenti, con risonanze napolitane dai quattro cantoni del	<i>p.0370</i>
manifestò via via tutta un'andatura imprevedibile : come l'avesse	<i>p.0100.11</i>
manifestò via via tutta un'andatura inattesa . Una storia incredibile: come l'avesse	<i>p.0370</i>
quella bona roba (ammàppelo!) che pijava la strada de Zagarolo. Fino	<i>p.0100.26</i>
quella bona roba (ammàppelo!) che prenneva la strada de Zagarolo. Fino	<i>p.0370</i>
a due curatori o probi uomini che fussero , uno dei quali il Balducci,	<i>p.0100.29</i>
a due curatori o probi uomini che fussono , uno dei quali il Balducci,	<i>p.0370</i>
quali il Balducci, «mio marito Remo Eleuterio Balducci, padre col	<i>p.0100.30</i>

quali il Balducci, «mio marito Giuseppe Remo Balducci, padre col	<i>p.0370</i>
si sbronzava a Tivoli con un suo drudo macellaro : e ci voleva poi del	<i>p.0100.34</i>
si sbronzava a Tivoli con un suo drudo macellaio : e ci voleva poi del	<i>p.0370</i>
data «l'incapacità di sussistere coi propri mezzi» e data anche la	<i>p.0100.37</i>
data «l'incapacità di sussistere coi propři mezzi» e data anche la	<i>p.0370</i>
la fattispecie: pubblico scandalo. Il macellaro , non si capiva di preciso in che modo , riusciva	<i>p.0100.38</i>
la fattispecie: pubblico scandalo. Il macellaio , non si sa come , riusciva	<i>p.0370</i>
all'esplorare con quella perfezione de cannocchiale tutto il poggio di	<i>p.0101.10</i>
all'esplorare con quella perfezione de canocchiale tutto il poggio di	<i>p.0371</i>
nun gli scappa de vede sotto er sole a picco una specie di ragno	<i>p.0101.13</i>
nun gli scappa de vede sotto er sole a piombo una specie de ragno	<i>p.0371</i>
uno strano groppo, all' ombra d'un gran cespo di lauri,	<i>p.0101.14</i>
uno strano groppo, vicino a 'n gran cespo di lauri,	<i>p.0371</i>
di lauri, der più gregoriano, secondo er su' Bedecche, de tutti li cespugli	<i>p.0101.15</i>
di lauri, il più gregoriano, secondo er suo Bedecche, de tutti li cespugli	<i>p.0371</i>
alternativa, ritmata al metronomo. Il cannocchialante foca s'era creduto	<i>p.0101.20</i>
alternativa, ritmata al metronomo. Il canocchialante foca s'era creduto	<i>p.0371</i>
anima viva, perch'ereno a casa loro a magnà : e a fasse una dormita	<i>p.0101.24</i>
anima viva, perch'ereno a casa loro a mmagnà : e a fasse na dormita	<i>p.0371</i>

una sistemazione proprio pe la quale: triticava qua e là co la testa, e	<i>p.0101.29</i>
una sistemazione proprio pe la quale: annaspava in qua e in là co' la testa, e	<i>p.0371</i>
a parare: co quell' occhi de fora e co quella rabbia che pareva dovesse	<i>p.0101.33</i>
a parare: co' quegli occhi de fora e co' quella rabbia che pareva dovesse	<i>p.0371</i>
mozzicà quarcuno, che poi però se carmò , piano piano: e annò a sbatte de filato in testa ar diavolo	<i>p.0101.34</i>
mozzicà quarcuno, che poi però se calmò , piano piano: e andò a sbatte in testa ar diavolo	<i>p.0371</i>
de sfogasse: quello zitto zitto, de sotto, chiotto chiotto , da la paura che je	<i>p.0101.36</i>
de sfogasse: che quello zitto zitto, de sotto ... quatto quatto : dalla paura che je	<i>p.0371</i>
essendo nativo di Filetino , a poca distanza da le sorgenti e a 1.062 metri sul mare	<i>p.0102.5</i>
sia i prodigi che le bellezze, «dall'alito infetto e greveolente della tenebra : ch'è	<i>p.0102.7</i>
sia i prodigi che le bellezze, «dall'alito infetto e graveolente della Tenebra : ch'è	<i>p.0372</i>
un'anima alla salvazione »: perfino a villa Gregoriana.	<i>p.0102.10</i>
un'anima alla Salvazione »: (perfino a Villa Gregoriana).	<i>p.0372</i>
Pareva ora, ad ascoltarlo , un patrono di parte che	<i>p.0102.20</i>
Pareva ora, a udirlo , un patrono di parte che	<i>p.0372</i>
derelitta Luiggia». Una discreta somma, quarantottomila , al cugino dottor	<i>p.0102.24</i>
derelitta Luiggia ...». Una discreta somma, duecentoventimila , al cugino dottor	<i>p.0372</i>
e di Matilde Rabitti, nato eccetera. Item : l'anello con brillante « lasciatomi dal nonno, cavaliere ufficiale Rutilio Valdarena, a titolo di sacro deposito : e la catena d'oro da orologio con ciondolo in pietra dura » (sic: nec aliter) « appartenuta al medesimo». Item : «tabacchiera di tartaruga legata in	<i>p.0102.26</i>

oro», e infine qualche ghiandola d'onice o pallina di lapislazuli , esse pure di provenienza agnatizia:	
e di Matilde Rabitti, nato eccetera, unitamente a oggetti d'oro, a una tabacchiera di tartaruga legata in oro e a più di una catenina di provenienza agnatizia:	<i>p.0372</i>
326) «e si studi di percorrere ognora le vie del bene, le sole	<i>p.0102.37</i>
924) «e si studî di percorrere sempre le vie del bene, le sole	<i>p.0372</i>
dovuto all'olografo, o forse a una svista del dottor Fumi), vergine	<i>p.0103.3</i>
dovuto all'olografo), vergine	<i>p.0373</i>
all'Assunta, fra l'altro, sei lenzoli a du piazze matrimoniale , diciotto federe: e dodici asciuttamani co la francia ,	<i>p.0103.8</i>
all'Assunta, fra l'altro, sei lenzuoli doppî de matrimonio e dieciotto federe: e dodici sugamani co' la frangia ,	<i>p.0373</i>
Seguiveno lasciti vari , ma tutt'altro che disprezzabili,	<i>p.0103.10</i>
Seguiveno lasciti varî , ma tutt'altro che disprezzabili,	<i>p.0373</i>
conoscenti, ad alcune amiche, a diverse bambine e giovinette , «oggi teneri	<i>p.0103.12</i>
conoscenti, ad alcune amiche, a diverse bimbe e giovanette , «oggi teneri	<i>p.0373</i>
benedette alla nostra Italia ». Infine un borsino de ventimila lire al	<i>p.0103.15</i>
benedette alla nostra Italia ». Infine un borzino de ventimila lire al	<i>p.0373</i>
valle di triboli mi ha sovvenuto col suo consiglio paterno, e con la	<i>p.0103.20</i>
valle di triboli mi ha sovvenuto col suo conziglio paterno, e con la	<i>p.0373</i>
della Chiesa». « Chesta è na femmena comme ce ne stanno poche!»	<i>p.0103.21</i>
della Chiesa». « Cchesta è na femmena come ce ne stanno poche!»	<i>p.0373</i>

a tanto, dava a divedere d'essere persuaso pure lui. La calda, la deduttiva sonorità della voce, della frase, aveva persuaso un po' tutti:	p.0103.27
a tanto, dava a divedere d'essere perzuaso pure lui. La calda e deduttiva sonorità della voce, della frase, aveva perzuaso un po' tutti:	p.0373
da lattescenze marine alla luna di Gajola , va spoglia affatto e in	p.0103.33
da lattescenze marine alla luna di Gaiola , va spoglia affatto e in	p.0374
o dicotomie dello spirito o nelle cieche alternazioni della probabilità, si	p.0104.3
o dicotomie dello spirito o nelle cieche alterazioni della probabilità, si	p.0374
di curiosità, di brame, di attese, di dubbi , di angosce, di speranze	p.0104.6
di curiosità, di brame, di attese, di dubbî , di angosce, di speranze	p.0374
in preda a una specie di follia, di allucinazione divinatoria, già	p.0104.15
in preda a una specie di follia divinatoria, già	p.0374
avrebbe lucrato la perizia. Una strana ebrezza al distacco dalle cose, e	p.0104.23
avrebbe lucrato la perizia. Una strana ebbrezza al distacco dalle cose, e	p.0374
su la battima, alla riviera di tenebra. Ingravallo pensava: pensò perfino	p.0104.28
su la battima, alle rive di tenebra. Ingràvola pensava: pensò perfino	p.0374
anima!) dal paese inutile verso materni silenzi . La città e le genti	p.0105.8
anima!) dal paese inutile verso materni silenzî . La città e le genti	p.0375
già tepido muro trascolora nella notte, Ermes apparitole nella sua vera	p.0105.12
già tepido muro trascolora nella notte - Hermes apparitole nella sua vera	p.0375

Liliana aveva ritenuto chella frase: lo aveva pregato di tradurla .	<i>p.0105.18</i>
regalare, quel dividere altrui! pensò Ingravallo : operazioni, a suo modo	<i>p.0105.20</i>
regalare, quel dividere altrui! pensò Ingràvola : operazioni tanto disgiunte	<i>p.0375</i>
donna (femminuccia, credeva lui di certuna , borghesuccia) che tende	<i>p.0105.22</i>
Donna - femminuccia, borghesuccia - che tende	<i>p.0375</i>
a cumulare: a serbare per sé o per i figli, bianchi o neri, o caffelatte :	<i>p.0105.24</i>
a cumulare: a serbare per sé o per i figli, bianchi o neri, o caffellate :	<i>p.0375</i>
senz'altrui donare , mandando a fumo centomila carte nel culto di sé, del proprio collo, del proprio naso, dei lobi o dei labbri, mai però - e don Ciccio si accaniva , in una maniera di prestatuito delirio	<i>p.0105.26</i>
senza regalare altrui, mandando a fumi le incensa in onore di sé,	<i>p.0375</i>
le cose che più contano , le più tenute a chiave, le lenzuola ! contrariamente alle leggi	<i>p.0105.32</i>
Irradiata nell'anima. Così rimuginava Ingravallo . I dodici lemmi avevano	<i>p.0106.5</i>
Irradiata nell'anima. I dodici lemmi avevano	<i>p.0376</i>
Al di là del confessore, e notaro, i limpidi spazi della Misericordia.	<i>p.0106.9</i>
Al di là del confessore, e notaro, i limpidi spazi della Misericordia.	<i>p.0376</i>
femminile - brontolò mentalmente Ingravallo quasi predicando a se stesso - che vvulive di? ... 'a personalità	<i>p.0106.12</i>
femminile, - brontolò mentalmente Ingràvola , predicando a se stesso - che vvulivo di? ... 'a personalità	<i>p.0376</i>
in quanto l'attività stessa della corteccia, int' 'o cervello d' 'a femmena, si manifesta in un apprendimento,	<i>p.0106.15</i>

e in un rifacimento , d' 'o ragionamento dell'elemento dell'elemento maschile, si putimme chiamarle ragionamente , o addirittura in una riedizione ecolalica delle parole messe in circolo dall'uomo ch'essa ci ha rispetto: da 'o professore, da 'o commendatore , da 'o dottore de 'e femmene, da l' avvucate 'e lusso, o da chillo fetente d' 'o balcone 'e palazzo Chigge.	
in quanto l'attività stessa della corteccia, la gli resulta	<i>p.0376</i>
è, che non si senta Apollo nel sacello delfico . La qualità eminentemente	<i>p.0106.26</i>
è, che non si senta Apollo nella cassaforte . La qualità eminentemente	<i>p.0376</i>
sigillo l'impronta: al marito il verbo e l' affetto , l'ethos e il pathos.	<i>p.0106.30</i>
sigillo l'impronta: al marito il verbo e il nerbo , l'ethos e il pathos.	<i>p.0376</i>
i figli, sentenziò Ingravallo, il marito cinquantottenne decade senza suo demerito	<i>p.0106.33</i>
i figli, il marito decade senza suo demerito	<i>p.0376</i>
confederazione dei sopramòbili, a mera immagine ovvero cioè manichino	<i>p.0106.36</i>
confederazione dei sopramòbili, a mera imagine ovvero cioè manichino	<i>p.0377</i>
infruttifero, con un testone finto da carnevale . Un arnese che non serve	<i>p.0106.39</i>
infruttifero, con un testone finto da carnovale . È n' arnese che non serve	<i>p.0377</i>
o corolla, già vivida, che renda al vento i suoi petali. L'anima dolce e	<i>p.0107.2</i>
o rosa piena che renda al vento i suoi petali. L'anima dolce e	<i>p.0377</i>
di lei, strutturalmente invida al maschio e solo racchetata della prole	<i>p.0107.6</i>
di lei, strutturalmente invida e solo racquetata dalla prole	<i>p.0377</i>
cioè a una paternità metafisica . La dimenticata da Dio e Ingravallo smaniava oramai di dolore, di rancura - accarezza	<i>p.0107.10</i>

cioè a una maternità trascendente ed eroica . La dimenticata da Dio accarezza	p.0377
Si rivolge alle monache e agli orfanatrofi pur di avere la «sua» creatura	p.0107.14
Si rivolge alle monache e agli orfanatrofi pur di avere la «sua» criatura	p.0377
mentre al suo posto e nel suo letto de giovinotto , in famiglia, ossia da la nonna	p.0107.22
mentre al suo posto e nel suo letto in famiglia, cioè dalla nonna	p.0377
Liliana) ci si accucciava e ci dormiva, estromessone il prete ma non il veggio	p.0107.23
Liliana) ci stava e ci dormiva, dopo il prete e il veggio	p.0377
ma non il veggio, quel mucchietto d' ossa de zi' Romilda: la vedova	p.0107.24
e il veggio, quel mucchietto d' ossi de zi' Romilda: la Romilda Capra	P.0377
con brillante: e una catena d'oro da orologio , assai greve, parecchio	p.0107.28
con brillante: e na catena d'oro da orologio , assai pesa, e parecchio	p.0377
« Chesta è na catena 'e nave,» fece Ingravallo mostrandola al	p.0107.29
« Chista è na catena 'e nave,» fece l' Ingràvola mostrandola al	p.0377
nove più elevati degli allora dodici: ad libitum . (Giusta il prescelto occhiello, «spiccata personalità».) E, poi, l' attacco del ciondolo. Notò subito	p.0107.36
nove eminenti degli allora dodici: ad libitum . (Giusta il prescelto occhiello, «spiccata personalità».) Notò subito	p.0377
staffa d'oro, sì da poter altalenare e anzi revolversi affatto sotto quell'arco,	p.0108.3
staffa d'oro, sì da poter altalenare e anzi rivolversi affatto sotto quell'arco,	p.0378
oro bello, oro rosso, oro giallo, su le nocchiute dita e su le panze secche	p.0108.6

oro bello, oro rosso, oro giallo, sulli diti e sulle panze dei nonni	p.0378
verdecupa in un tono lucido quasi di foglia palustre che tirava a certi	p.0108.13
verdecupa in un tono lucido e palustre che tirava a certi	p.0378
o ne' riquadri marmo dell'Andrea d' i Castagno a parete: con esigue	p.0108.15
o ne' riquadri marmo dell'Andrea d' i Ccastagno a parete: con esigue	p.0378
le due cifre GV. Sul verso, liscia, esatta , la piastrina d'oro chiaro.	p.0108.20
le due cifre: G.V. Sul verso, liscia, una piastrina d'oro chiaro.	p.0378
e verso, e pure dimolto bella, spiegò all' Ingravallo : ma ... Pietra sublunare,	p.0108.23
e verso, e pure dimolto bella, spiegò ar dottor Ingràvola : ma ... Pietra sublunare,	p.0378
parallelo. In una faccia era inciso il monogramma RV, Rutilio	p.0108.28
parallelo. In una faccia R.V., Rutilio Valdarena	P.0378
di tutti i Valdarena: che da pupetto era bionno de capelli: biondo rosso,	p.0108.30
zio Peppe, sul cui gilè di velluto nero a puntolini gialli aveva gravitato	p.0108.32
zio Peppe, sul cui gilè nero aveva gravitato per quarche mese	P.0378
di tutti i ciondoli e di tutti li corni e cornetti , ma con le sinistre	p.0108.39
di tutti i ciondoli, ma con le sinistre	p.0379
opalino, di trasferire a Liliana la proprietà della catena d'oro, a	p.0109.5
opalino, di trasferire la catena d'oro a Liliana, a norma del testamento	p.0379
attaccato quel balocco. Poiché fu allora, dichiarò cupo il Balducci, che lo	p.0109.6

attaccato quel balocco. Era allora, spiegò il Balducci, che lo zio	P.0379
specchio del cuore, di marito della nipote . Allogato là, nel suo	p.0109.10
specchio del cuore: di marito della pronipote . Allogato là, nel suo	p.0379
come una ragazza che tenga a bada du innamorati a la volta. Fu	p.0109.24
come na ragazza che tenga a bada due innamorati alla volta. Fu	p.0379
della non imitata elegia; alfiere all'alba lontana di settembre, paggio	p.0109.32
della non imitata elegia; alfiere all'alba di settembre, paggio	p.0379
Degno, per la sua nobiltà, di aver ingemmato il dito a un conte de	p.0109.34
Degno, per la sua nobiltà, d' ingemmare il dito a 'n conte,	p.0379
della jella doppia, congetturava Ingravallo , data la doppia faccia.	p.0109.37
della jella doppia, congetturava l' Ingràvola , data la doppia faccia.	p.0379
qua chi de là. «Quanto a Liliana, embè , me pare a me, dottó ...» e	p.0110.4
qua chi de là. «Quanto a Liliana ... mbè ... me pare a me, ...»:	p.0379
tremò. Piangeva. A Santo Stefano der Cacco veniva convocato ogni giorno, se po di.	p.0110.7
a via Nicotera, il maresciallo Di Pietrantonio, coadiuvato dall'agente scelto Paolillo	p.0110.9
a via Nicotera, il vicebrigadiere Paolillo ci ritrovò diecimila lire:	p.0380
dalla morte di Liliana, poi dal fermo arbitrario , dicevano, del	p.0110.12
dalla morte di Liliana, poi dal fermo del ragazzo , non seppero	p.0380
Co le spese del matrimonio alle viste , il che torna a dire già in parte affrontate	p.0110.18

così gorgheggiò). Ingravallo tirò un respiro «mentalmente», con molto riguardo.	p.0110.29
così gorgheggiò) «... con molto riguardo ... <i>La camera aveva ingresso libero ...</i> »	p.0380
ingresso libero . Nell'enunciare la quale prerogativa dell'ente camera lei, la	p.0110.31
ingresso libero . Nell'enunciare il quale attributo dell'ente camera, fece na voce	p.0380
la padrona, fece na voce seria , superba , come un impresario edile quando dicono : «posizione panoramica, tripli servizi ». « Soprattutto dei grandi	p.0110.33
camera, fece na voce come se recitasse n'articolo der Credo: ..., «siede alla destra di Dio Padre Onnipotente»). « Zoprattutto dei grandi	p.0380
sora Amalia fonni fonni, cerchiati de du quarti de luna blu che je	p.0110.38
sora Amalia fonni fonni, cerchiati de due quarti de luna blu che je	p.0380
du quarti de luna d'oro che ciaveva agli orecchi : che ar primo rigirà la	p.0110.39
due quarti de luna d'oro che ciaveva agli orecchî : che ar primo rigirà la	p.0380
Come a un'odalisca der Sultano . Ingravallo sottopose il	p.0111.2
Come a n'odalisca der Zultano . Ingràvola sottopose il	p.0380
Valdarena, già udito quel giorno, a un ennesimo interrogatorio. Notte fatta, le sette emmezzo . Aveva acceso, a rinalzo,	p.0111.4
Valdarena, già udito quel giorno, a un ottavo interrogatorio. Notte fatta, le sette.	p.0380
Aveva acceso , a rinalzo , una lampadina « speciale » che discendeva	p.0111.5
fogli da mille, a non voler includere tra i corpi la fotografia de Liliana, che	p.0111.8
«i corpi del reato»: la fotografia de Liliana, la catena, l'anello, i dieci fogli da mille,	p.0380

fotografia de Liliana, che però a buon conto ci aveva lasciato pure quella.	<i>p.0111.9</i>
quel denaro e quegli oggetti sul tavolo insieme al ritratto de Liliana, quella roba sul tavolo in mezzo ai verbali,	<i>p.0111.11</i> <i>p.0381</i>
sedette: poi lentamente si rialzò, si riasciugò il sudore della fronte: si sedette: poi lentamente si rialzò, si rasciugò il sudore dalla fronte, si	<i>p.0111.13</i> <i>p.0381</i>
di tutta la testa, con un volo della zazzera : come deliberato buttarsi di tutta la testa, con un volo della zàzzera : come deliberato buttarsi	<i>p.0111.15</i> <i>p.0381</i>
della propria ostinazione e della propria apologia : tacque mezzo minuto, della propria ostinazione e della propria difesa : tacque mezzo minuto:	<i>p.0111.18</i> <i>p.0381</i>
gridò con l' alterezza di chi rivendica la liceità di un fatto, di un sentimento d'altra persona, che tuttavia lo riguarda : «è inutile ch'io continui gridò, e con una certa alterigia , «è inutile ch'io continui	<i>p.0111.19</i> <i>p.0381</i>
cresciuta ... be', son certo che si sarebbe innamorata di me, che mi avrebbe amato pazzamente.» Ingravallo impallidì.	<i>p.0111.28</i>
cresciuta ... bè, son certo che che mi avrebbe amato pazzamente ...». Ingràvola impallidì.	<i>p.0381</i>
che fa la rota. Ce piace d'annà a passeggio ar Corso . «Ma pure le donne cianno er su' puntiglio?» che ffà la rota ... Ce piace de passeggià in sur corso ... Ma pure le donne cianno er suo puntiglio ...	<i>p.0112.4</i> <i>P.0381</i>
dico. Lei ce lo saprà mejo de me.» Ingravallo se mozzicò l'anima sua, dico ... lei cce lo saprà mejo de me ...» Ingràvola se mozzicò l'anima sua,	<i>p.0112.6</i> <i>p.0381</i>

bene ... lei viveva de quella fantasia, se po di: che con un altro ... Con un	<i>p.0112.9</i>
bene ... lei viveva de quella fantasia, se può di: ... che con un altro ... Con un	<i>p.0381</i>
giovane pallore nella luce « speciale » dei cento watt . «No, non rida! Tante	<i>p.0112.18</i>
Ingravallo , in cuor suo, non poté non concedere : «figlia unica! senza	<i>p.0112.21</i>
potuto pensare di tradirlo. Ma il vedersi passare gli anni a quel modo	<i>p.0112.26</i>
potuto pensare di tradirlo ... Ma il vederzi passare gli anni a quel modo	<i>p.0382</i>
è il dispetto, a pensà che l'artre donne trionfeno , e loro no. La più	<i>p.0112.31</i>
è il dispetto, a penzà che l'artre trionfano : ... e loro no ... La più	<i>p.0382</i>
nessun conforto. Noia, noia, noia. Un pantano de noia. Da diventà matti.	<i>p.0112.34</i>
nessun conforto ... Noia, noia, noia ... Na pozza de noia ... De diventà matti ...»	<i>p.0382</i>
ai fatti, dottó. Ca mme pare ca stammo perdenno 'o tempo.	<i>p.0112.37</i>
ai fatti, dottó. Ca mme pare ca stemmo perdenno 'u tempo...	<i>p.0382</i>
occhi, nero: «'e sto ninnolo», e andava soppesandolo con l'altra s mano, «tanto piccirillo ».	<i>p.0113.3</i>
occhî, nero, dal sotto in su: «'e sto ninnolo...», e lo palpò , «... tanto chiccirillo ...».	<i>p.0382</i>
quel testone di pece così chino sulle dita e sul metallo che fa gola a tutti, pareva irradiare tenebrosi	<i>p.0113.7</i>
preconcetti : e che il chiarore procedurale della stanza,	
quel testone di pece così chino sui diti e pareva irradiare tenebrosi preconcetti : e che la luce procedurale	<i>p.0382</i>
della stanza,	
modo, a permanere, come un lucido e carbonioso vello , sul cranio:	<i>p.0113.11</i>
modo, a permanere sul cranio:	<i>p.0382</i>

signora Liliana, pace all'anima, povera chella femmena: e li lasciava a voi»	<i>p.0113.12</i>
signora Liliana ... pace all'anima, povera chilla femmena! ...: e li lasciava a voi ...»	<i>p.0382</i>
nel palmo l'anello, « pecché 'o nonno vecchio Romilio, dice il signor Balducci, comme se chiamava? Romilio?	<i>p.0113.15</i>
nel palmo l'anello, «... perché 'u nonno vecchio Romilio, dice il signor Balducci, ... co' se chiamava? ... Romilio?	<i>p.0383</i>
bene? Ah, Rutilio? 'o nonno Rutilio vuleva che rimanessero ai nepoti,	<i>p.0113.17</i>
bene? Ah, Rutilio? 'u nonno Rutilio vuliva che rimanessero ai nepoti ...	<i>p.0383</i>
capisco, e cioè a voi, che ne site 'o campione. Ma com'è che li	<i>p.0113.18</i>
capisco... e cioè a voi, che ne siete il campione... Ma com'è che li	<i>p.0383</i>
opale è diventato un onice? un apri? ... vulevo dire ... un diaspro? ...»	<i>p.0113.20</i>
opale è diventato un onice?... un asprì? ... volevo dire ... un diaspro? ...»	<i>p.0383</i>
levò la destra, che apparve bianca, vivida e appena tracciata d'azzurro, le flessibili vene dell' adolescenza :	<i>p.0113.22</i>
levò la destra bianca, vivida, mostrò all'anulare	<i>p.0383</i>
Ingravallo ricordò d'aver gli veduto sul dito dai Balducci, dopo il desinare del 20 febbraio,	<i>p.0113.25</i>
Ingràvola ricordò d'aver gli veduto in dito dai Balducci, la sera del 14 febbraio,	<i>p.0383</i>
ce voleva crede), che sarei annato a stà a Genova, appena le mostrai	<i>p.0113.29</i>
ce voleva crede')... che sarei annato a sta' a Genova,... appena le mostrai	<i>p.0383</i>
angelo. Se mise a piagne. Appena fu persuasa der matrimonio, e che	<i>p.0113.35</i>

angelo. Se mise a piagne... Appena fu perzuasa der matrimonio, e che	<i>p.0383</i>
a noi due, a Renata e a me , de crature ce n'avrebbe date quante	<i>p.0114.5</i>
a noi due, Renata e io , de creature ce n'avrebbe date quante	<i>p.0383</i>
che glie lo facevo adottà: come fosse fijo suo. «E che me dàì se te regalo er fijo mio? le dissi una volta.	<i>p.0114.14</i>
che glie lo facevo adottà... come fosse fijjo suo. E cche me dàì se te regalo er fijjo mio?... le dissi una volta.	<i>p.0384</i>
era passata la Befana. Che! a più che metà gennaio , eravamo. Scherzavo.	<i>p.0114.17</i>
Capodanno ... la Befana... Che!... a febbraio , quasi , eravamo... Scherzavo.	<i>p.0384</i>
Lei impallidì, se buttò a sede che pareva disperata.» Anche Ingravallo impallidì. «Mi guardò con quei du occhi, implorando.	<i>p.0114.22</i>
Lei impallidì, se buttò giù, disperata...». Anche l' Ingràvola impallidì. «Mi guardò con quei due occhi, implorando...	<i>p.0384</i>
Me prese pe le dita : de la mano destra. Guardò l'anello de mi' madre, questo qui: principiò a sfilallo. Me l'hai da lascià pe qualche giorno, disse. Perché? Perché sì: perché devo accompagnallo col regalo che te vojo fa. Glielo lasciai. E la volta dopo che	<i>p.0114.25</i>
-, la volta dopo ... appena mi vide me restituì l'anello mio, poi, senza tante storie	<i>p.0114.30</i>
-, la volta dopo ... appena me vide... senza tante storie	<i>p.0384</i>
Me prese la mano, e m'infilò su l'anulare quelo lì, l'anello der nonno suo:	<i>p.0114.33</i>
... mi prese la mano, e m'infilò un anello, un brillante,	<i>p.0384</i>
questo de mi' madre lo porto invece sur medio , come vede. Tieni,	<i>p.0114.34</i>

Quel come te, come te, fece strizzare i denti al bulldog.) «E questa è la	<i>p.0114.38</i>
Quel come te, come te, fece stringere i denti al bulldog). «E questa è la	<i>p.0384</i>
Sai che nun ciò fantasia de fa fatica . Tieni! Io me scansavo, nun volevo, feci l'atto de scappà , misi de mezzo una sedia ...	<i>p.0115.15</i>
Sai che nun ciò fantasia de fa ffatica ...Tieni!...Io me scansavo, nun volevo, feci a scappare , misi de mezzo na seggiola...	<i>p.0384</i>
«le diecimila lire ... faranno a momenti du mesi: er venticinque de gennaio , me lo ricordo	<i>p.0115.19</i>
«le diecimila lire ... Fu venticinque giorni fa, più, forze: er 16 febbraio ...	<i>p.0385</i>
Nun ce fu verso, creda.» Ingravallo dubitò forte di tutto. «Eravamo nel salotto.» Indi , pensoso: «A la catena	<i>p.0115.21</i>
Nun ce fu verso, creda...» (Ingràvola non voleva credere un fico). «Eravamo nel salotto...». «La catena	<i>p.0385</i>
«A la catena però nun c'era attaccato gnente , vojo di quer buggerone d'un ciondolo portascarogna.	<i>p.0115.23</i>
« La catena però nun ciaveva attaccato niente ... vojjo di quer buggerone d'un ciondolo portascarogna...	<i>p.0385</i>
Ceccherelli, ch'è l'orefice mio. Devi dajela solo du minuti, che ti attacchi la pietra	<i>p.0115.25</i>
Ceccherelli, il mio orefice... Devi dargliela solo due minuti, ...che ti attacchi la pietra	<i>p.0385</i>
ce lo sai bene che ce stava attaccata quela pietra: tante vorte te l'ho fatta vede	<i>p.0115.27</i>
cioo sai bene che ce stava attaccata quaa pietra... tante vorte te l'ho fatta vede	<i>p.0385</i>
Apposta la settimana prima aveva volutu che glie lo lasciassi .	<i>p.0115.30</i>
nun lo so , fece lei, con un musetto imbronciato . Ho fatto mette er diaspro	<i>p.0115.36</i>
nun zò , fece lei.... Ho fatto mette er diaspro...	<i>p.0385</i>

scuro scuro come la pimpinella , con du vene de corallo... rosse! che pareno du vene der core, una pe te , una pe me . L'ho scelto io, diceva, a Campo Marzio.	<i>p.0115.38</i>
scuro scuro come 'a pinzanella , con due vene de corallo... rosse!... che pareno due vene der core... una pe' tté , una pe' mmé ... L'ho scerto io, diceva... a Campo Marzio...	<i>p.0385</i>
lo deve aver inciso, a quest'ora: lo montava stamattina: con le tue lettere	<i>p.0116.2</i>
lo deve aver inciso, a quest'ora: lo incideva stamattina: con le tue lettere...	<i>p.0385</i>
più fantasia de vedemme st'opale in famija . Toccamo! e toccò la chiave	<i>p.0116.4</i>
più fantasia de vedemme st'opale in famijja ... Toccamo!... e toccò 'a chiave	<i>p.0385</i>
la fece toccà. Rideva: quant'era bella!» Ingravallo abbozzò, cupo. «Nun lo vojo più vede, in famija , l'opale. Che me pare che ce sta portanno jella a tutti quanti. No, no, basta: nun lo vojo .	<i>p.0116.6</i>
m'aa fece toccà... Rideva: quant'era bella!...». Ingràvola abbozzò, cupo. «...Nun lo vojjo più vede, in famiglia , l'opale...	<i>p.0385</i>
Che me pare che ciabbi a portà er malanno a tutti quanti...No, no, basta... nun lo vojjo .	
no, nun c'è più! (e daje a ritocà la chiave). « Nun c'è più perché nun lo vojo , benché fosse del nonno.	<i>p.0116.9</i>
no, nun c'è più! ...(e dàjje a ritocà la chiave)... « Non c'è più perché nun lo vojjo , abbenché fosse del nonno...	<i>p.0385</i>
immaginato! Tanto bono, povero zio Peppino ! Creda, creda, dottore. M'è rimasto impresso parola pe parola . Nun me riesce de dimenticà quela faccia.	<i>p.0116.14</i>
immaginato... Tanto bono, povero zio Peppi ! Creda, dottore...M'è rimasto impresso parola pe' pparola ... Nun me riesce de dimenticà quella faccia...	<i>p.0385</i>
sì, a Campo Marzio, sì, Ceccherelli, aricòrdete , poco prima d'arrivà in Lucina, dove ce sta la pizzeria .	<i>p.0116.21</i>
sì, a Campo Marzio, sì, Ceccherelli, aricòrdate , poco prima d'arrivà in Lucina, dove che c'è 'r	<i>p.0386</i>

pizzaiolo...	
ce 'o sai benissimo. A destra, però.» Ingravallo nun voleva crédece:	p.0116.25
cioo sai benissimo... A destra, però...». Ingràvola non voleva crédece:	p.0386
«E come spiegate la scomparsa d' ' o cuofeno 'e fierro ? e dei due libretti di risparmio?»	p.0117.5
«E come spiegate la scomparsa d' ' u cofano 'e ferro ? ... e dei libretti di risparmio?...»	p.0386
me li ha dati lei: me l'ha fatti pijà pe forza . La busta è stata lei, a volermela nascondere qua »:	p.0117.10
me li ha dati lei... me li ha fatti prenne pe' fforza ..., La busta ... è stata lei ... a volemmela infilà in tasca ... qua ...»:	p.0386
sapeva niente! » gli contestò duramente Ingravallo : «Segreti 'e ccuggini! »:	p.0117.14
sapeva nulla! », gli contestò duramente il dottor Ingràvola : «... Segreti 'e ccugini! ...»:	p.0386
aggrottò la fronte. «Io allora scappai, corsi via. Me n'annai in sala da	p.0117.20
aggrottò la fronte. « ... Io allora ... scappai .. corzi via ... Me n'annai in sala da	p.0387
in sala da pranzo : me chiusi dentro, pe gioco : trac . Ero appena entrato	p.0117.21
in sala da pranzo : me ce chiusi dentro, pe' ggioco ... trac ... Ero appena entrato ...	p.0387
le aprii : lei annò a la credenza ... ar buffè .» «Ah, in sala da pranzo?	p.0117.22
l'aprii: lei annò a la credenza ...». «Ah, in sala da pranzo?	p.0387
Ah, in sala da pranzo? Vicino a 'o buffè ? Propio dove le avete	p.0117.23
Ah, in sala da pranzo? ... Vicino aa credenza ? ... Propio là dove le avete	p.0387
La faccia d'Ingravallo, ormai , era bianca: furente. I due occhi erano quelli d'un	p.0117.25
La faccia d'Ingràvola, omai , era bianca: furente. I due occhî erano quelli d'un	p.0387

mesi fa, signor commissario: ancora a gennaio , il venticinque di gennaio ,	p.0117.27
ventina de giorni <i>prima</i> , signor commissario: ancora in febbraio , come ho detto ...	p.0387
fatto, mio Dio. Mbè, come nun ciò pensato ? Domandi un po' ar	p.0117.32
fatto, mio Dio. Mbè, come nun ciò penzato ? ... Domandi un po' ar	p.0387
Marzio. A pijà sto diaspro benedetto ce so' annato io. Lui lo può	p.0117.34
Marzio ... A prennere sto diaspro ce so annato io ... Lui lo può	p.0387
quando mi presentai volle che cacciassi una tessera, un quarche	p.0118.3
quando mi presentai volle vedé na tessera ... La carta d'identità	p.0387
vecchio dei nonni: che deve rimanere in possesso dei nepoti. Ma perché	p.0118.11
vecchio dei nonni: che deve rimanere in mano ai figli, ai nepoti. Ma perché	p.0387
Ciccio lo guardò, furente: je venne er sospetto che quello lo pijasse p'er	p.0118.17
Ciccio lo guardò, furente: je venne er zospetto che quello oo prendesse p'er	p.0387
quello lo pijasse p'er bavero: in quale condizione ? «Perciò me chiamo	p.0118.18
quello oo prendesse p'er bavero ... «Perciò me chiamo	p.0387
come Amedeo II 'o collare d' 'a ' Nunziata ?» «Vittorio Amedeo ...»	p.0118.33
come Amedeo II 'u collare d' aa Nunziata ?...» «Vittorio Amedeo ...»	p.0388
lei: io non ci pensavo davvero, a nascondere : fu lei che mi disse:	p.0119.5
lei: io non ci pensavo nemmeno: fu lei che mi disse bada	p.0388
segreto ... fammece pensà , il segreto de du anime bone: che in un mondo	p.0119.10

segreto ... fammece penzà ... il segreto de due anime ... bone ... che in un mondo	p.0388
annà chi de qua chi de là, come delle foje quanno ch'er vento le strappa .	p.0119.14
annare chi de qua chi de là, come foglie ... quanno ritornano al nulla ...	p.0389
fora dalla bocca, propio oggi. Begli auguri che te sto facenno. E tu	p.0119.16
fora quest'oggi! ... Begli augurî che te sto facenno. E te	p.0389
devi fare il pupo, Giuliano! Perdoneme, perdoneme ! Piangeva: poi sorrise,	p.0119.17
devi fare il pupo, Giuliano! Perdoname, perdoname ! ... Piangeva: poi sorrise,	p.0389
bello, hai da fallo, diceva. E bionno , me raccomandano! Come te	p.0119.19
bello, hai da fallo ... E bionno , me raccomandano! ... Come te	p.0389
sempre! che volevi fa la pipì senza arivortatte , a la facciaccia de tutti!	p.0119.20
sempre! ... che volevi fa la pipì senza arrivoltatte ... a la facciaccia de tutti! ...	P.0389
di brutti sogni. Talché soltanto la fumea dei sogni e delle favole può	p.0119.33
di brutti sogni. Talché soltanto la fumèa dei sogni e delle favole può	p.0389
parruccone di questurino non ancora cavaliere . Ma non si può impedire	p.0119.39
parruccone di questurino del 42°: (parallelo). No, non si può impedire	p.0389
proprio né il timo, né il mentastro o l' origano : gli odori sacri della terra,	p.0120.6
proprio il timo, il mentastro e l' origamo ... gli odori sacri della terra,	p.0389
dalle città gremite, dalle genti, da ogni cantone di strada, da ogni spalletta	p.0120.8
dalle città gremite ... dalle genti ... da ogni canto di strada, da ogni spalletta	p.0389

A Ingravallo gli balenò, tra il dolore e lo sdegno , ch'era molto più naturale	<i>p.0120.17</i>
All' Ingràvola gli balenò ch'era molto più naturale	<i>p.0390</i>
altro ninnolo un po' più adatto allo scopo . Quella storia, invero,	<i>p.0120.23</i>
altro ninnolo un po' più adatto Quella storia, invero,	<i>p.0390</i>

Concordato con l'editore M.L. Ceccotti e da M.Sassi con DBT di E.Picchi sui testi forniti da Garzanti Editore a scopo di studio